

*in ordine per questo; poi seguite certe insolentie fate per uno spagnuol con trar una ingistera nel viso a sier Augustin Nani di sier Polo, che gli tagliò un poco la fronte. Durò questa festa fino ore 12. Et è da saper: al pasto fo molte vivande, tra le qual alcuni pasteli, in una man ussivano schilati fuora, in l'altra confeti piccoli, in l'altra oxelli, in l'altra uno gallo tutto spenacchiato le pene et tajata la cresta, qual andò per tavola, spandendo gotti ed ingistere. Et erano gli oratori francesi, quali non fo ben fatto tal cossa, et per la terra fo assà mormorato di questo...*

Ai 4 maggio del 1530, vi è un accenno ad un'altra bella festa in Canal Grande, organizzata dai compagni Reali, essendo in compagnia il signor Fernando di Sanseverino principe di Salerno. I presenti a colazione furono 120; le donne erano montate zuso, sulle barche, a San Zuane de la Zueca.

Grandiose, e di particolare interesse per noi, furono le feste fatte dal 17 al 19 luglio 1530 — si notino i giorni che coincidono con quelli dedicati poi alla festa del Redentore — dai compagni Floridi. Il Sanudo ne dà notizia fin dall'11 giugno: per questa festa sul Canal Grando de la Zueca è za fato il preparamento, et la mumaria feva Pelegrin a San Zuane de la Zueca et deve venire per la fundamenta et per uno ponte si veniva a la preparation fata in mezo sopra galie, di la qual è paron sier Augustin Nani di sier Polo... Il 10 luglio i compagni Floridi, i quali fano festa domenega e luni (la terza domenica di luglio) andarono a consejo, a chiedere il permesso per la festa: c'era anche sier Francesco Diedo di sier Piero, in raso cremexin a maneghe averte, una catena d'oro et bareta... zà è preparado il loco sopra do burchioni in canal di la Zueca, che andarà atorno la terra, et fato un ponte sopra galie grosse, passa a la Zueca, dove se ballerà, verrà la mumaria et se cenerà. Et luni ne fano un'altra, et questa in conto de compagnia...

Siamo al 17 luglio. Et cussì, essendo preparato sopra do burchi uno theatro largo et comodo con un cielo benissimo posto et di sopra si pol andar, adornato di tapezerie e con do monstri marini, uno vecchio et una dona, la metà davanti su la pope, et da drio su la proa le coe de pesce, il qual theatro vien vogato da assa' barche, sopra il qual le done, numero 87, smontate tutte a la caixa del signor a San Polo over tragetto di san Benetto, et poi montono sopra, dove si ballò, et da drio fato certa mumaria per maestro Pelegrin, di alcuni principali ben vestiti..... et poi erano nel ballar alcuni cantadori che cantavano ben canzon a proposito di la fabula; et cussì andoe verso il ponte di Rialto, poi tornò fin a San Marco. In questo mezo vien pioza et vento, adeo fu revocato l'ordine, et dove doveano cenar sul soler del ponte fato che passa a la Zueca, veneno a cenar a la caixa del signor (il Diedo) et stete fin ore sei.